

«Indipendenza economica per combattere gli abusi»

LINK: <https://ledicoladelsud.it/persone/2022/04/08/news/indipendenza-economica-per-combattere-gli-abusi-120527/>

«Indipendenza economica per combattere gli abusi»
Intervista a **Claudia Segre**, presidentessa della "**Global Thinking Foundation**", im p e g n a t a nell'alfabetizzazione finanziaria 8 Aprile 2022 di Mariangela Fusco Da Mafalda a Eva Kant, le eroine dei fumetti diventano portavoce della liberazione delle donne dalle inuguaglianze economiche nella mostra "Libere di...Vivere", che farà tappa a Lecce (Ex Convento dei Teatini) il 19, 20 e 21 maggio prossimi. Il progetto è nato nel 2020 da **Global Thinking Foundation** (www.gltfoundation.com), che dal 2016 si occupa di iniziative di alfabetizzazione finanziaria rivolte essenzialmente a soggetti indigenti e fasce deboli, anche in Puglia. Fondatrice e presidentessa è **Claudia Segre**, nata a Torino, milanese d'adozione, appassionata esperta di mercati emergenti; la sua trentennale esperienza in finanza le è valsa importanti incarichi e riconoscimenti di altissimo profilo: già Membro della Consulta Esperti della VI Commissione Finanze della Camera dei Deputati e Chairwoman del Board of Education di Aci Fx

I n t e r n a t i o n a l , è componente del Consiglio Direttivo di Assiom Forex e Board Member del Forum della Finanza Sostenibile e di AssoFintech. È stata nominata da Forbes tra le 100 Donne Italiane di maggior successo nel 2019 e tra le 100 Global Women in leadership da Gcpit India nel 2021. **Claudia Segre**, come è nata Glt Foundation? «Vengo da un'esperienza bancaria e finanziaria fatta di grande passione, che mi ha permesso di trovare la forza e gli spunti per creare il progetto, al fine di promuovere una maggiore stabilizzazione finanziaria e combattere l'abuso economico e finanziario soprattutto nei confronti delle donne. La consapevolezza è nata nell'ultima parte della mia carriera, rendendomi conto del vuoto pneumatico che c'era tra risparmiatori e banca. La mia idea per colmare quel vuoto non era perseguibile dall'interno, così mi sono dedicata all'impegno in fondazione, era quello che sognavo di fare». Cosa c'è sullo sfondo? «Il costo sociale e umano della violenza di genere, che secondo gli ultimi dati dell'Unione Europea, è di 39 miliardi di

euro, di cui l'80% per la violenza sulle donne. Gli sforzi della società civile sono determinanti per arrivare dove non può arrivare lo Stato. Le nostre collaborazioni con le amministrazioni e le associazioni locali ci permettono di dare voce ai bisogni dei territori affinché siano anche trasformati in norme, su cui nel nostro Paese si sta facendo troppo poco. Bisogna focalizzare gli sforzi per affrancarsi da queste situazioni inaccettabili». Anche in Puglia? «Dal punto di vista sociale, la Puglia è un esempio di matriarcato operativo, di donne che con piccole attività sono al centro della famiglia in maniera importante e decisionale; quindi, partire da qui tre anni fa per un importante lavoro di p a s s a g g i o intergenerazionale delle competenze è stato fantastico. Abbiamo un rapporto con il territorio molto forte, iniziato con la convenzione con il Comune Bari per i corsi per la cittadinanza, poi seguita dall'incontro con le donne straordinarie della Consulta Femminile di Giovinazzo, e da lì siamo arrivate fino a Lecce. Un amore che abbiamo sugellato con le

prime due delle sei novelle grafiche di Libere di vivere, dedicate alla Puglia (che distribuiamo a ragazzi e ragazze delle scuole e o n l i n e s u www.liberedivivere.com). Inoltre, la coordinatrice dei nostri sportelli di ascolto (tramite cui abbiamo raccolto e affrontato 380 casi di violenza economica in soli 2 anni e mezzo) è l'avvocata Federica Montesardi di Mesagne». Insieme a lei, oggi, i dipendenti di Glt fra Italia, Francia e America sono 19, cui si aggiungono 80 volontarie in Italia e 12 in Francia. «Una struttura cresciuta nel tempo, soprattutto nella capacità di agire sui progetti, ascoltando il territorio e rispondendo con nuove progettualità sempre più mirate». Per esempio? «La sponsorizzazione di tre squadre sportive femminili per divulgare, attraverso i valori universali dello sport e del lavoro di squadra, un comportamento economico solido e responsabile. Tra queste, la squadra di calcio Women Lecce, con cui abbiamo dato anche il calcio d'avvio ai corsi di educazione finanziaria con il vivaio della scuola di calcio (circa 150 bambine dagli 8 ai 16 anni) e del concorso per l'assegnazione delle borse e dei premi di studio legati al merito scolastico e sportivo, in modo da aiutare

anche le famiglie che non possono permettersi la scuola». Insomma, in attesa che le Istituzioni italiane si adeguino alla Convenzione di Istanbul ratificata nel 2013 per combattere la violenza sulle donne sostenendone l'indipendenza economica, grazie a **Claudia Segre** e alla sua **Global Thinking Foundation**, tutte possiamo accedere a strumenti utili e gratuiti per non continuare a subire e diventare fautrici del nostro, migliore, destino. Anche se non siamo sagge come Mafalda o scaltre come Eva Kant.